

« Ci auguriamo un generale senso di responsabilità della maggioranza, che deve evitare polemiche interne

Fabrizio Cicchitto, capogruppo pdl

La maratona Modifiche solo a Palazzo Madama, alla Camera il testo arriverà blindato

Conti, voto a tappe forzate Il Colle: nessun rischio se siamo seri

Domani scade il termine per la presentazione delle correzioni

ROMA — «Se siamo seri non ci dobbiamo preoccupare». A tarda sera Giorgio Napolitano lancia un appello rassicurante dal Festival dei due mondi, a Spoleto, nella speranza che venga accolto nei prossimi giorni in Parlamento. Manca infatti meno di un mese prima della chiusura del Parlamento e l'esame della maxi-manovra da quasi 70 miliardi per la correzione dei conti pubblici, che parte oggi al Senato, con la speculazione in agguato e pronta a colpire di nuovo dopo l'avvertimento di venerdì, sarà una corsa contro il tempo. Per le modifiche ci sarà spazio solo a Palazzo Madama perché alla Camera il testo arriverà blindato, senza la possibilità di un nuovo passaggio al Senato. In Commissione Bilancio le audizioni cominceranno stasera, con la Confindustria, i sindacati, i «piccoli», le banche. Già domani, martedì, scadrà il termine per la presentazione degli emendamenti in Commissione e le votazioni cominceranno mercoledì, con l'arrivo in Aula atteso all'inizio della prossima settimana.

«Metteremo la fiducia per dare un segnale di approvazione della manovra nei tempi, ma in Commissione siamo pronti a discutere anche le proposte dell'opposizione, ovviamente salvaguardando i saldi» ha detto Luigi Casero, sottosegretario all'Economia. Tutti i partiti riuniranno i gruppi congiunti di Camera e Senato tra oggi (Lega Nord e Udc) e domani (Pdl e Pd) per mettere a punto le proposte di modifica. Su alcune delle

quali c'è già un accordo di massima con il governo.

I tecnici dell'esecutivo lavorano per addolcire le misure sulle pensioni più basse, evitando di colpire con una rivalutazione solo parziale gli assegni fino a cinque volte il minimo. Si studia un meccanismo alternativo ai vincoli posti sull'ammortamento dei beni in concessione, che rischia di bloccare molte infrastrutture, mentre potrebbe cambiare anche il bollo sul deposito titoli, prevedendo un'imposta progressiva. Più o meno già delineate anche le correzioni al nuovo Patto di Stabilità interno: saranno affinati i criteri per stabilire la virtuosità di Comuni e Province, mentre si cercherà di evitare il taglio al fondo di perequazione, scaricandolo direttamente sugli enti responsabili dello sfioramento.

La paura di un nuovo attacco speculativo, intanto, segna il clima della vigilia. «Oggi, a mercati aperti, ci auguriamo un generale senso di responsabilità della maggioranza, che deve evitare polemiche interne, e dell'opposizione che dovrebbe smetterla di chiedere ossessivamente le dimissioni del governo» ha detto il capogruppo del Pdl alla Camera, Fabrizio Cicchitto. «Maggioranza e opposizione non si chiudano a riccio, ma si confrontino costruttivamente sulla mano-

Pensioni

I tecnici dell'esecutivo lavorano già per addolcire le misure sulle pensioni più basse

vra per dare fiato al sistema Italia in un momento delicato di instabilità internazionale», aggiunge il ministro per l'Attuazione del Programma, Gianfranco Rotondi.

«Non credo che i mercati si aspettino la nostra astensione sulla manovra in Parlamento», ribatte il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani. «Non è l'astensione che risolve il problema. Noi daremo la nostra mano facendo proposte per le riforme e il contenimento dei costi della pubblica amministrazione», ha aggiunto. Sebbene non condivida il decreto, l'Italia dei Valori garantisce un atteggiamento costruttivo. «Presenteremo emendamenti esclusivamente per tagliare la spesa pubblica o proposte per lo sviluppo che saranno integralmente coperte», dice Antonio Di Pietro.

Nella maggioranza si spengono i progetti più bellicosi. La Lega vuole modifiche importanti, ma garantisce che i suoi emendamenti rispetteranno i saldi o che, in ogni caso, saranno coperti a regola d'arte. Nella compagine che sostiene il governo c'è comunque il forte scontento degli amministratori locali, che chiedono al governo di alleggerire i tagli. «Non ci si chiude in una stanza da soli a scrivere una manovra del genere, gli amministratori locali vanno ascoltati», avverte il sindaco di Roma, Gianni Alemanno.



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

Qualche critica arriva anche dalla **Commissione Bilancio**. «Nella manovra ci sono cose positive, ma delude nella parte dei tagli ai costi della politica, perché ci si attendevano sacrifici più ampi», ha detto il vicepresidente, **Alberto Bombassei**, a TeleCamere, su Rai3. «Ci sono altre cose che non ci piacciono — ha aggiunto —, ma è normale che in questo momento difficile si debba sacrificare qualcosa».

M. Sen.
msensini@corriere.it

I punti

Addolcire le misure sulle pensioni più basse

1 I tecnici dell'esecutivo sono al lavoro per addolcire le misure sulle pensioni più basse, evitando di colpire con una rivalutazione solo parziale gli assegni fino a 5 volte il minimo. Domani è l'ultimo giorno per presentare emendamenti in Commissione Bilancio del Senato, da mercoledì si vota. L'arrivo in Aula del testo è atteso all'inizio della prossima settimana

Revisione del superbollo sul deposito titoli

2 Si studia un meccanismo alternativo ai vincoli posti sull'ammortamento dei beni in concessione, che rischia di bloccare molte infrastrutture e c'è disponibilità a rivedere il superbollo sul deposito titoli, che rischia di colpire proporzionalmente di più chi ha in conto meno disponibilità. Resta però la necessità di assicurare alle casse dello Stato quel gettito di oltre 8 miliardi previsto nel decreto

Correggere il nuovo Patto di Stabilità

3 Tra i temi della manovra al centro della riflessione alla vigilia dell'avvio dell'iter parlamentare in Senato c'è anche il nuovo Patto di Stabilità interno: saranno affinati i criteri per stabilire la virtuosità di Comuni e Province e si cercherà di

evitare il taglio al fondo di perequazione, scaricandolo direttamente sugli enti responsabili dello sfioramento



Economia
Il ministro
Giulio
Tremonti